ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
MILANO

FONDAZIONE COMMERCIALISTI ODCEC di MILANO

OBBLIGHI ANTIRICICLAGGIO: LA PREPARAZIONE IN PRATICA DEL DOCUMENTO DI AUTOVALUTAZIONE DEL RISCHIO E LA PREPARAZIONE IN PRATICA DEL MODELLO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL CLIENTE

L'autovalutazione del rischio

Giuseppe Mancini
Commissione Antiriciclaggio ODCEC Milano

© Giuseppe Mancini

11 giugno 2024 - Sala Convegni ODCEC di Milano

AUTOVALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'OBBLIGO

Art. 15/16 D.lgs 231/2007

I professionisti obbligati effettuano la valutazione del rischio di riciclaggio e/o finanziamento del terrorismo connesso alla propria attività professionale e adottano presidi e procedure adeguati alla propria natura e alla propria dimensione **per mitigare i rischi rilevati**.

Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

A tal fine i professionisti valutano il rischio inerente all'attività, inteso quale rischio correlato alla probabilità che l'evento possa verificarsi e alle sue conseguenze, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei presidi (vulnerabilità), al fine di determinare il rischio residuo e adottare procedure per la gestione e la mitigazione del medesimo.

Chi la deve effettuare?

Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

E' un adempimento proprio del soggetto obbligato e non è delegabile.

STUDI ASSOCIATI - STP

Nonostante nelle linee guida del CNDCEC si faccia riferimento all'autovalutazione effettuata con riferimento allo studio considerando l'autovalutazione predisposta dal singolo professionista associato solo una possibilità alternativa ..... di recente la GdF ha dichiarato che **l'obbligo di autovalutazione dev'essere assolto dal singolo destinatario della normativa**.

Quando?

Il primo documento di autovalutazione del rischio doveva essere preparato entro il 30 aprile 2020.

Ogni quanto va effettuata?

L'autovalutazione del rischio può essere svolta con una cadenza triennale, salva la facoltà di procedere al relativo aggiornamento quando insorgono nuovi rischi o quando lo si ritiene opportuno

A chi consegnarla?

Deve essere esibita se richiesta all'Ordine Professionale o alla Guardia di Finanza.

Come devo conservarla?

Devono seguirsi le stesse prescrizioni previste dalla norma per la conservazione di fascicoli AR dei clienti.

L'assenza del documento di autovalutazione del rischio non è sanzionabile

la sua redazione rileva positivamente ai fini della determinazione quantitativa della sanzione ai sensi dell'art. 67, co. 1, lett. g), del Decreto

COS'E'

Consiste nel valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo (e dei presidi) adottato dallo Studio per riuscire ad intercettare eventuali attività di riciclaggio e/o finanziamento del terrorismo posti in essere (**all'insaputa del professionista**) dal cliente. Il tutto, al fine di attuare azioni/strategie volte a mitigare il rischio stesso.

LE FASI

RACCOLTA DEI DATI → Il professionista predisposte, possibilmente, un foglio di lavoro nel quale fa confluire i dati del cliente e della sua organizzazione

COMPILAZIONE MODELLO → Il professionista formalizza l'adempimento mediante la compilazione del modello AV.04 del CNDCEC

ANALISI DEI DATI E AZIONI → Il professionista analizza i punti in cui risulta «vulnerabile» e predispone il piano d'azione volto a mitigare i rischi.

FASE 1
LA RACCOLTA DEI DATI

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI MILANO

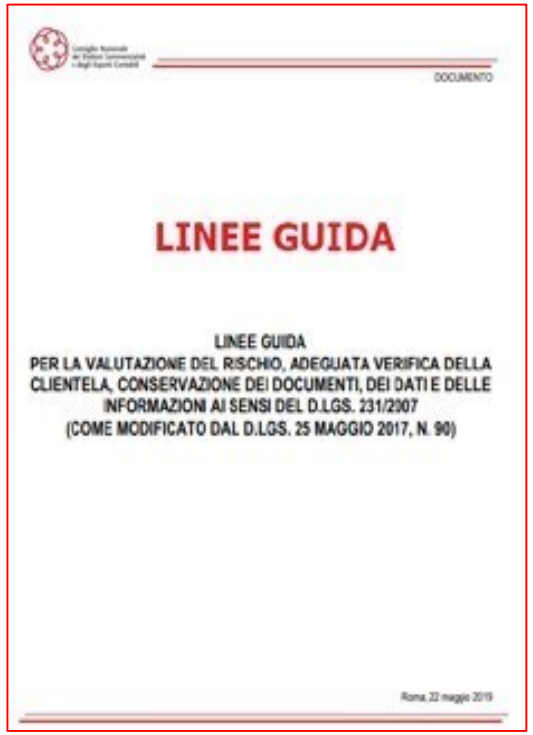
FONDAZIONE COMMERCIALISTI ODCEC di MILANO

						INFORMAZIONI CLIENTE					
								Calssificazione del rischio come da fscicolo cliente			
cliente	Professionista	Prestazione Professionale in corso	Attività Svolta	Area Geografica	Forma Giuridica	PEP	Indagini Penali	NON significativo	POCO significativ	ABBASTANZA significativ	MOLTO significativ
ROSSI SRL		Tenuta della contabilità	EDILIZIA	MILANO	SOCIETA' DI CAPITALI	NO	NO		X		
BIANCO SPA		Assistenza, consulenza e rappresentanza in materia tributaria	RISTORANTE	MILANO	SOCIETA' DI CAPITALI	NO	NO		X		
GIALLO SAS		Collegio sindacale	BAR TABACCHI	PADOVA	SOCIETA' DI PERSONE	NO	NO		X		
MARCO ROSSI		Dichiarazione dei redditi	AVVOCATO	NAPOLI	PERSONA FISICA	NO	NO		X		
GIUSEPPE VERDE		Dichiarazione dei redditi	DESIGNER	ROMA	PERSONA FISICA	NO	NO			X	
NEROAZZURO SPA		Revisione legale dei conti	CONSULENZA	MILANO	SOCIETA' DI CAPITALI	NO	NO			X	
BLU SNC		Tenuta della contabilità	RISTORANTE	MILANO	SOCIETA' DI PERSONE	NO	NO		X		
GIANFRANCO NERO		Dichiarazione dei redditi	MEDICO	MILANO	PERSONA FISICA	NO	NO		X		
MARIA ARANCIO		Assistenza, consulenza e rappresentanza in materia tributaria	PSICOLOGA	MILANO	PERSONA FISICA	NO	NO		X		
MARRONE SRL		Consulenza in operazioni di finanza straordinaria	IMMOBILIARE	MILANO	SOCIETA' DI CAPITALI	NO	NO				X

I PRINCIPALI STRUMENTI DI LAVORO

ANTIRICICLAGGIO

Cliente : MARCO ROSSI

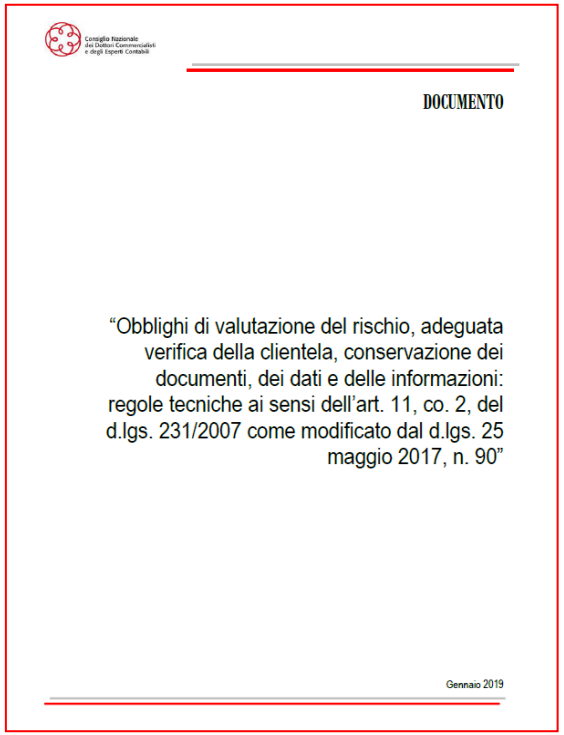


DOCUMENTO

LINEE GUIDA

LINEE GUIDA
PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO, ADEGUATA VERIFICA DELLA CLIENTELA, CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI, DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI AI SENSI DEL D.LGS. 231/2007
(COME MODIFICATO DAL D.LGS. 25 MAGGIO 2017, N. 90)

Roma, 22 maggio 2019



DOCUMENTO

"Obblighi di valutazione del rischio, adeguata verifica della clientela, conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni: regole tecniche ai sensi dell'art. 11, co. 2, del d.lgs. 231/2007 come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2017, n. 90"

Gennaio 2019

PER VALUTARE IL RISCHIO CONNESSO ALL'ATTIVITA'

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA
Unità di Informazione finanziaria per l'Italia

Comunicazione del 10/11/2020

- **Edile**
- **Commercio di autoveicoli, beni a contenuto tecnologico, beni alimentari;**
- **Trasporto su strada,**
- **Carburanti**
- **Logistica**
- **Metalli preziosi**
- **Pulizia e manutenzione**
- **Materiali ferrosi**
- **Attività di consulenza e pubblicitarie.**

PER VALUTARE IL RISCHIO CONNESSO ALL'ATTIVITA'

transcrime
Joint Research Centre on Transnational Crime
UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

Il rischio riciclaggio in Italia

Rapporto finale del progetto IARM
Sintesi in italiano

Tabella 1 – Rischio riciclaggio nei settori di attività economica in Italia
Prime 10 divisioni ATECO *

Settore di attività (divisione ATECO)	Indicatore composito
I 56. Attività dei servizi di ristorazione	100,0
S 95. Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	80,4
S 96. Altre attività di servizi per la persona	67,3
N 79. Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	64,4
R 92. Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	63,5
R 90. Attività creative, artistiche e di intrattenimento	62,1
P 85. Istruzione	61,6
A 03. Pesca e acquacoltura	61,0
M 74. Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	60,4
C 19. Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	59.1

**Il modello i cui risultati sono presentati in tabella non tiene conto del fattore di rischio redditività dell'impresa. Il modello con la redditività è presentato nel capitolo 2.*

PER VALUTARE IL RISCHIO CONNESSO ALL'AREA GEOGRAFICA

MEF
Dipartimento del Tesoro

Analisi nazionale dei rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo elaborata dal Comitato di sicurezza finanziaria

Aggiornata al 2018

TAVOLA 1 - CLASSI PROVINCIALI DI RISCHIO. UTILIZZI ECCESSIVI DI CONTANTE: INDICATORE PER IL SETTORE PRIVATO

Classe di rischio	Province
Rischio alto (27)	Aosta, Milano, Lodi, Bolzano, Udine, Trieste, Gorizia, Venezia, Verona, Parma, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Firenze, Prato, Pistoia, Lucca, Siena, Arezzo, Pesaro-Urbino, Perugia, Terni, Rieti, Roma, L'Aquila, Cagliari.
Rischio medio-alto (28)	Imperia, Torino, Biella, Verbano-Cusio-Ossola, Varese, Como, Sondrio, Trento, Belluno, Pordenone, Treviso, Padova, Piacenza, Modena, Livorno, Pisa, Ancona, Ascoli Piceno, Viterbo, Latina, Frosinone, Campobasso, Caserta, Napoli, Avellino, Potenza, Cosenza, Sassari.
Rischio medio (27)	Savona, Alessandria, Novara, Pavia, Monza-Brianza, Lecco, Bergamo, Cremona, Mantova, Rovigo, Vicenza, La Spezia, Rimini, Macerata, Chieti, Isernia, Benevento, Salerno, Foggia, Lecce, Crotone, Catanzaro, Palermo, Messina, Enna, Catania, Nuoro.
Rischio basso (28)	Cuneo, Asti, Vercelli, Genova, Brescia, Reggio Emilia, Massa-Carrara, Grosseto, Fermo, Teramo, Pescara, Barletta-Andria-Trani, Bari, Brindisi, Taranto, Matera, Vibo Valentia, Reggio Calabria, Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa, Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Oristano, Ogliastra, Olbia-Tempio.

PER VALUTARE IL RISCHIO CONNESSO ALL'AREA GEOGRAFICA

Regolamento Delegato (UE) 2022/229 del 07/01/2022

che modifica il regolamento delegato (UE) 2016/1675 che integra la direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio

Paesi terzo ad ALTO RISCHIO	
1	Afghanistan
2	Barbados
3	Burkina Faso
4	Cambogia
5	Isole Cayman
6	Haiti
7	Giamaica
8	Giordania
9	Mali
10	Marocco
11	Myanmar
12	Nicaragua
13	Pakistan
14	Panama
15	Filippine
16	Senegal
17	Sud Sudan
18	Siria
19	Trinidad e Tobago
20	Uganda
21	Vanuatu
22	Yemen
23	Zimbabwe

PER VALUTARE IL RISCHIO CONNESSO ALL'AREA GEOGRAFICA

ECOFIN – Consiglio Economia e Finanza UE

versione adottata il 14 febbraio 2023

Black List	
1	Samoa americane
2	Anguilla
3	Bahamas
4	Isole Vergini Britanniche
5	Costa Rica
6	Figi
7	Guam
8	Isole Marshall
9	Palau
10	Panama
11	Russia
12	Samoa
13	Trinidad e Tobago
14	Isole Turks e Caicos
15	Isole Vergini americane
16	Vanuatu

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI MILANO

FONDAZIONE COMMERCIALISTI ODCEC di MILANO

PER VALUTARE IL RISCHIO CONNESSO ALLA PRESTAZIONE PROFESSIONALE

"Obblighi di valutazione del rischio, adeguata verifica della clientela, conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni: regole tecniche ai sensi dell'art. 11, co. 2, del d.lgs. 231/2007 come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2017, n. 90"

NB le Regole Tecniche del CNDCEC NON indicano il livello di rischio. Questo è un valore inserito dal relatore

Tabella 1: prestazioni a rischio inerente "non significativo"

N	Prestazione professionale	Rischio inerente	Livello
1	Collegio sindacale (senza funzione di revisione legale)	non significativo	1
2	Apposizione del visto di conformità su dichiarazioni fiscali	non significativo	1
3	Predisposizione di interpelli	non significativo	1
4	Risposte a quesiti di carattere fiscale e societario e pareri pro-veritate	non significativo	1
5	Incarico di curatore, commissario giudiziale e commissario liquidatore nelle procedure concors	non significativo	1
6	Liquidatore di società nominato dal tribunale	non significativo	1
7	Attività degli amministratori giudiziari	non significativo	1
8	Commissario giudiziale nelle amministrazioni straordinarie	non significativo	1
9	Incarico di ausiliario del giudice i	non significativo	1
10	Amministratore giudiziario	non significativo	1
11	Operazioni di vendita di beni mobili registrati e immobili nonché formazione del progetto di di	non significativo	1
12	Incarico di custode giudiziale di beni ed aziende	non significativo	1
13	Redazione di stime, giurate e non, su incarico dell'autorità giudiziale	non significativo	1
14	Componente Organismo di Composizione della Crisi	non significativo	1
15	Docenze a corsi, convegni, master e simili	non significativo	1
16	Direzione, coordinamento e/o consulenza scientifica per l'organizzazione di attività di formazi	non significativo	1
17	Partecipazione a comitati di redazione e/o comitati scientifici di riviste, periodici, libri	non significativo	1
18	Redazione e aggiornamento di libri o di articoli e saggi	non significativo	1
19	Direzione e/o coordinamento editoriale	non significativo	1
20	Gestione di rubriche tematiche e/o di risposta a quesiti	non significativo	1
21	Pareri giuridici pro-veritate	non significativo	1
22	Componente di organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001	non significativo	1
23	Invio telematico di Bilanci (elenco soci, verbali di approvazione di bilanci, relazione dei sindaci	non significativo	1
24	Pratiche per la tutela di diritti (marchi, diritti di privativa, brevetti, software)	non significativo	1

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI MILANO

FONDAZIONE COMMERCIALISTI ODCEC di MILANO

PER VALUTARE IL RISCHIO CONNESSO ALLA PRESTAZIONE PROFESSIONALE

"Obblighi di valutazione del rischio, adeguata verifica della clientela, conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni: regole tecniche ai sensi dell'art. 11, co. 2, del d.lgs. 231/2007 come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2017, n. 90"

NB le Regole Tecniche del CNDCEC NON indicano il livello di rischio. Questo è un valore inserito dal relatore

Tabella 2: prestazioni a rischio inerente "poco significativo", "abbastanza significativo" o "molto significativo"

N	Prestazione professionale	Rischio inerente	Livello
1	Amministrazione e liquidazione di aziende, patrimoni, singoli beni	poco significativo	2
2	Amministrazione di società, enti, trust o strutture analoghe	abbastanza significativo	3
3	Assistenza, consulenza e rappresentanza in materia tributaria	poco significativo	2
4	Assistenza per richiesta finanziamenti	abbastanza significativo	3
5	Assistenza e consulenza societaria continuativa e generica	abbastanza significativo	3
6	Attività di valutazione tecnica dell'iniziativa di impresa e di asseverazione dei business plan per l'acce	abbastanza significativo	3
7	Consulenza aziendale	abbastanza significativo	3
8	Consulenza contrattuale	poco significativo	2
9	Consulenza economico-finanziaria	abbastanza significativo	3
10	Costituzione/liquidazione di società, enti, trust o strutture analoghe	abbastanza significativo	3
11	Custodia e conservazione di beni e aziende	poco significativo	2
12	Consulenza in operazioni di finanza straordinaria	molto significativo	4
13	Tenuta della contabilità	abbastanza significativo	3
14	Consulenza in materia di redazione del bilancio	abbastanza significativo	3
15	Revisione legale dei conti	abbastanza significativo	3
16	Valutazione di aziende, rami d'azienda, patrimoni, singoli beni e diritti	poco significativo	2

L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI

Rilevanza	Valori dell'indicatore di intensità
Non significativa	1
Poco significativa	2
Abbastanza significativa	3
Molto significativa	4

Gli step per la determinazione del punteggio

1. **VALUTAZIONE RISCHIO INERENTE**
2. **VALUTAZIONE RISCHIO DI VULNERABILITA'**
3. **DETERMINAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

Rischio inerente

Valutare la probabilità che un cliente, all'insaputa del professionista, possa compiere un'attività di riciclaggio o finanziamento del terrorismo (**evento principale**).

Rischio vulnerabilità

Valutare la capacità dell'assetto organizzativo dello Studio di riuscire a intercettare l'evento principale.

Rischio residuo

Determinare la parte dell'evento iniziale che l'organizzazione della funzione antiriciclaggio dello Studio non è in grado di gestire.

RISCHIO INERENTE

1	Tipologia di clientela
2	Area geografica di operatività
3	Canali distributivi modalità di esplicitazione prestazione professionale
4	Servizi offerti

RISCHIO VULNERABILITA'

1	Formazione
2	Organizzazione adeguata verifica
3	Organizzazione conservazione
4	Organizzazione Sos e comunicazione violazione contante

RISCHIO RESIDUO

Media ponderata tra la media dei punteggi connessi al rischio inerente e la media dei punteggi connessi al rischio di vulnerabilità

L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI PER IL CONTEGGIO DEL RISCHIO INERENTE

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI MILANO

FONDAZIONE COMMERCIALISTI ODCEC di MILANO

IL PUNTEGGIO PER LA TIPOLOGIA CLIENTE

			INFORMAZIONI CLIENTE						TIPOLOGIA CLIENTE			MINAZIONE PUN
					Calssificazione del rischio come da fscicolo cliente							
cliente	Attività Svolta	Forma Giuridica	PEP	Indagini Penali	NON significativo	POCO significativo	ABBASTANZA significativo	MOLTO significativo	Livello di rischio forma giuridica	Livello di rischio da valutazione rischio	Livello di rischio analizzando l'attività svolta	Punteggio Tipologia Clientela
ROSSI SRL	EDILIZIA	SOCIETA' DI CAPITALI	NO	NO		X			3	2	4	3
BIANCO SPA	RISTORANTE	SOCIETA' DI CAPITALI	NO	NO		X			3	2	4	3
GIALLO SAS	BAR TABACCHI	SOCIETA' DI PERSONE	NO	NO		X			2	2	4	3
MARCO ROSSI	AVVOCATO	PERSONA FISICA	NO	NO		X			1	2	1	1
GIUSEPPE VERDE	DESIGNER	PERSONA FISICA	NO	NO			X		1	3	1	2
NEROAZZURO SPA	CONSULENZA	SOCIETA' DI CAPITALI	NO	NO			X		3	3	1	2
BLU SNC	RISTORANTE	SOCIETA' DI PERSONE	NO	NO		X			2	2	4	3
GIANFRANCO NERO	MEDICO	PERSONA FISICA	NO	NO		X			1	2	3	2
MARIA ARANCIO	PSICOLOGA	PERSONA FISICA	NO	NO		X			1	2	3	2
MARRONE SRL	IMMOBILIARE	SOCIETA' DI CAPITALI	NO	NO				X	3	4	2	3

Nell'esempio, abbiamo:
Clienti a rischio 1 ➔ 1 su un totale di 10 clienti = 10%

Clienti a rischio 2 ➔ 4 su un totale di 10 clienti = 40%

Clienti a rischio 3 ➔ 5 su un totale di 10 clienti = 50%

Clienti a rischio 4 ➔ 0 su un totale di 10 clienti = 0%

IL PUNTEGGIO PER LA TIPOLOGIA CLIENTE

Un numero molto esiguo di clienti (10%) individuati in sede di adeguata verifica come ad alto rischio possa determinare un indice di rischiosità pari a 1;	10%	1
Un numero molto limitato di clienti (tra il 10 e il 25%) individuati in sede di adeguata verifica come ad alto rischio possa determinare un indice di rischiosità pari a 2;	tra 10% e 20%	2
Un numero significativo di clienti (tra il 25% e il 40%) individuati in sede di adeguata verifica come ad alto rischio possa determinare un indice di rischiosità pari a 3;	tra 25% e 40%	3
Una percentuale molto significativa (superiore al 40%) di clienti ritenuti ad alto rischio possa determinare un indice di rischiosità pari a 4.	superiore 40%	4

Il punteggio di rischio è pari ad 1

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI MILANO

FONDAZIONE COMMERCIALISTI ODCEC di MILANO

IL PUNTEGGIO PER L'AREA GEOGRAFICA

		RMINAZIONE PUN
cliente	Area Geografica	Punteggio Area Geografica
ROSSI SRL	MILANO	4
BIANCO SPA	MILANO	4
GIALLO SAS	PADOVA	3
MARCO ROSSI	RAGUSA	1
GIUSEPPE VERDE	ALESSANDRIA	2
NEROAZZURO SPA	MILANO	4
BLU SNC	MILANO	4
GIANFRANCO NERO	MILANO	4
MARIA ARANCIO	MILANO	4
MARRONE SRL	MILANO	4

Nell'esempio, abbiamo:

Clienti con operatività in area a rischio 1 ➔ 1 su un totale di 10 clienti = 10%

Clienti con operatività in area a rischio 2 ➔ 1 su un totale di 10 clienti = 10%

Clienti con operatività in area a rischio 3 ➔ 1 su un totale di 10 clienti = 10%

Clienti con operatività in area a rischio 4 ➔ 7 su un totale di 10 clienti = 70%

IL PUNTEGGIO PER L'AREA GEOGRAFICA

	Valori	Livello
Un numero molto esiguo di clienti operanti in aree geografiche ritenute ad alto rischio (10%) individuati in sede di adeguata verifica come ad alto rischio possa determinare un indice di rischiosità pari a 1;	10%	1
Un numero molto limitato di clienti operanti in aree geografiche ritenute ad alto rischio (tra il 10 e il 25%) individuati in sede di adeguata verifica come ad alto rischio possa determinare un indice di rischiosità pari a 2;	tra 10% e 20%	2
Un numero significativo di clienti operanti in aree geografiche ritenute ad alto rischio (tra il 25% e il 40%) individuati in sede di adeguata verifica come ad alto rischio possa determinare un indice di rischiosità pari a 3;	tra 25% e 40%	3
Una percentuale molto significativa (superiore al 40%) di clienti operanti in aree geografiche ritenute ad alto rischio, possa determinare un indice di rischiosità pari a 4.	superiore 40%	4

Il punteggio di rischio è pari ad 4

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI MILANO

FONDAZIONE COMMERCIALISTI ODCEC di MILANO

IL PUNTEGGIO PER I SERVIZI PROFESSIONALI OFFERTI

		RMINAZIONE PUN
cliente	Prestazione Professionale in corso	Punteggio Servizi Offerti
ROSSI SRL	Tenuta della contabilità	3
BIANCO SPA	Assistenza, consulenza e rappresentanza in materia tributaria	2
GIALLO SAS	Collegio sindacale	1
MARCO ROSSI	Dichiarazione dei redditi	1
GIUSEPPE VERDE	Dichiarazione dei redditi	1
NEROAZZURO SPA	Revisione legale dei conti	3
BLU SNC	Tenuta della contabilità	3
GIANFRANCO NERO	Dichiarazione dei redditi	1
MARIA ARANCIO	Assistenza, consulenza e rappresentanza in materia tributaria	2
MARRONE SRL	Consulenza in operazioni di finanza straordinaria	4

Nell'esempio, abbiamo:
Clienti a cui sono erogate prestazioni a punteggio 1 o 2 ➔ 6 su un totale di 10 clienti = 60%

Clienti a cui sono erogate prestazioni a punteggio 3 ➔ 3 su un totale di 10 clienti = 30%

Clienti a cui sono erogate prestazioni a punteggio 4 ➔ 1 su un totale di 10 clienti = 10%

IL PUNTEGGIO PER I SERVIZI PROFESSIONALI OFFERTI

Una percentuale delle prestazioni a rischio inerente non significativo o poco significativo superiore all'80% possa determinare un indice di rischiosità pari a 1;
Una percentuale delle prestazioni a rischio inerente non significativo o poco significativo superiore al 60% possa determinare un indice di rischiosità pari a 2;
Una percentuale delle prestazioni a rischio inerente non significativo o poco significativo compresa tra il 45% e il 60% possa determinare un indice di rischiosità pari a 3;
Una percentuale delle prestazioni a rischio inerente non significativo o poco significativo inferiore al 45%, possa determinare un indice di rischiosità pari a 4.

Valori	Livello
superiore 80%	1
superiore 60%	2
tra 45% e 60%	3
inferiore 45%	4

Il punteggio di rischio è pari ad 3

IL PUNTEGGIO PER IL CANALE DISTRIBUTIVO

Le domande che il destinatario deve porsi sono:

1 Lo Studio si avvale in via continuativa di collaboratori esterni ?

2 La consulenza e/o la prestazione professionale è eseguita frequentemente a distanza con modalità telematiche e senza contatto con il cliente?

3 Il controllo e la tracciabilità delle operazioni eseguita risulta difficoltosa?

4 Sussistono altre motivazioni e/o considerazioni che inducono a ritenere i canali a rischio più elevato?

Tanto più elevato è il numero dei clienti per i quali vi è distanza tra il destinatario della norma AR che conosce il cliente e chi, invece, segue e monitora il cliente, tanto maggiore sarà il punteggio di rischio connesso al canale distributivo.

L’ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI PER IL CONTEGGIO DEL RISCHIO VULNERABILITA’

La Formazione

I PRINCIPALI FATTORI DA TENERE IN CONSIDERAZIONE

La formazione delle risorse umane dello Studio

Il Professionista ha assolto all'obbligo formativo normativamente previsto

Il personale di Studio è in grado di individuare eventuali condotte anomale

Al personale di Studio viene garantita la formazione con cadenza annuale e in materia di indicatori di anomalia

Adeguata verifica

I PRINCIPALI FATTORI DA TENERE IN CONSIDERAZIONE

- Lo Studio ha adottato le procedure (manuale) per assolvere all'obbligo di adeguata verifica
- Lo Studio ha adottato una modulistica standardizzata per raccogliere le informazioni necessarie a poter assolvere correttamente gli obblighi di adeguata verifica
- I clienti di Studio sono stati tutti correttamente identificati
- I titolari effettivi dei clienti di Studio sono stati tutti correttamente identificati
- Lo Studio in caso di incertezze, dubbi o incongruenze verifica di dati e le informazioni ricevute dai clienti o contenute nei documenti prodotti dai clienti in sede di adeguata verifica

Conservazione

I PRINCIPALI FATTORI DA TENERE IN CONSIDERAZIONE

Lo Studio ha adottato le misure di sicurezza atte ad evitare che dati e informazioni possano andar perse e/o distrutte

Lo Studio ha individuato il responsabile della conservazione e tutte le persone autorizzate ad accedere ed alimentare il fascicolo antiriciclaggio

La documentazione contenuta nei fascicoli dei clienti rispetta le prescrizioni normative: ad esempio storicità, integrità, non alterabilità, trasparenza/completezza/chiarezza nel contenuto.

Risulta attivata una procedura di verifica periodica del contenuto dei fascicoli dei clienti per l'aggiornamento e/o la distruzione di quelle risultante eccedente rispetto alle prescrizioni normative

SOS E VIOLAZIONE CONTANTE

I PRINCIPALI FATTORI DA TENERE IN CONSIDERAZIONE

I titolari e destinatari di Studio sono accreditati ai portali web per l'inoltro della SOS o per la comunicazione delle infrazioni all'utilizzo del contante

Il personale di Studio è in grado di intercettare eventuali operazioni anomale

Il personale di Studio è periodicamente informato con riguardo agli indicatori di anomalia e alle principali casistiche/comportamenti connessi al riciclaggio

E' stato implementato una procedura che permetta al Titolare di Studio di venire a conoscenza di eventuali anomalie

Lo Studio ha adottato il manuale per l'inoltro delle SOS

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI MILANO

FONDAZIONE COMMERCIALISTI ODCEC di MILANO

1 IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO INERENTE

Elementi di valutazione	Rilevanza
Tipologia di clientela	
Area geografica di operatività	
Canali distributivi modalità di esplicazione della prestazione professionale	
Servizi offerti	
Media	

X 0,4

+

2 ANALISI DELLE PROPRIE VULNERABILITA'

Elementi di valutazione	Rilevanza
Formazione	
Organizzazione adeguata verifica	
Organizzazione della conservazione	
Organizzazione Sos e comunicazione violazione contante	
Media	

X 0,6

=

	Risultato dell'autovalutazione del rischio
Rischio Inerente (1) + Analisi delle vulnerabilità (2) =	

3 DETERMINAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

valori ponderati	livello di rischio residuo
1 – 1,5	NON SIGNIFICATIVO
1,6 – 2,5	POCO SIGNIFICATIVO
2,6 – 3,5	ABBASTANZA SIGNIFICATIVO
3,6 – 4	MOLTO SIGNIFICATIVO

LA FORMALIZZAZIONE: la compilazione del

IL MODULO AV.0 AUTOVALUTAZIONE

ALLEGATI

AV.0 – AUTOVALUTAZIONE DEL RISCHIO (ARTT. 15 e 16 D.LGS. 231/2007)

DESCRIZIONE DELLO STUDIO PROFESSIONALE
(indicare tipologia giuridica, anno di inizio dell'attività, localizzazione della/e sede/i, organizzazione interna, eventuali peculiarità e specializzazioni, tipologia prevalente di clientela, principali prestazioni professionali svolte)

_____
_____
_____
_____

Punteggio / scala di intensità da adottare per le misurazioni del rischio inerente e della vulnerabilità:
1 = non significativo
2 = poco significativo
3 = abbastanza significativo
4 = molto significativo

I - Misurazione livello di rischio inerente

Tabella A – Misurazione livello di rischio inerente.

Fattori di rischio	Criteri di valutazione	Indici di rischiosità (da 1 a 4)
Tipologia clientela	La valutazione va effettuata tenendo conto delle caratteristiche oggettive e soggettive della clientela; a titolo esemplificativo, incidono elementi quali il tipo di attività dei clienti (esposta o meno ad infiltrazioni criminali o legata a particolari settori più a rischio), l'inquadramento giuridico, la presenza o meno di organismi o Autorità di controllo (collegio sindacale, revisore, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001), la complessità e la dimensione aziendale, il volume e l'ammontare delle transazioni del cliente, la presenza di persone politicamente esposte[1] ovvero di soggetti sottoposti a indagini o procedimenti penali, ovvero aventi legami con soggetti a rischio o censiti in liste c.d. antiterrorismo[2], la presenza di enti no profit con elementi di potenziale rischio di finanziamento del terrorismo, la qualifica di soggetto destinatario degli obblighi antiriciclaggio in capo allo stesso cliente del professionista. Si reputa che: - un numero molto esiguo di clienti (10%) individuati in sede di adeguata verifica come ad alto rischio possa determinare un indice di rischiosità pari a 1; - un numero molto limitato di clienti (tra il 10 e il 25%) individuati in sede di adeguata verifica come ad alto rischio possa determinare un indice di rischiosità pari a 2; - un numero significativo di clienti (tra il 25% e il 40%) individuati in sede di adeguata verifica come ad alto rischio possa determinare un indice di rischiosità pari a 3; - percentuale molto significativa (superiore al 40%) di clienti ritenuti ad alto rischio possa determinare un indice di rischiosità pari a 4.	
Area geografica di operatività	L'area geografica di operatività è da riferirsi tanto alla sede (o sedi diverse) dello studio professionale, quanto al territorio in cui si esplica la prestazione professionale a favore del cliente (che può coincidere o meno con la sede di quest'ultimo). Occorre tenere conto delle relazioni con cui le Autorità aggiornano periodicamente la mappa delle zone maggiormente a rischio sia a livello nazionale[3], sia a livello internazionale[4] (Stati non dotati di adeguati presidi antiriciclaggio o di una normativa antiriciclaggio equivalente a quella italiana). Si reputa che: - un numero molto esiguo di clienti operanti in aree geografiche ritenute ad alto rischio (10%) individuati in sede di adeguata verifica come ad alto rischio possa determinare un indice di rischiosità pari a 1; - un numero molto limitato di clienti operanti in aree geografiche ritenute ad alto rischio (tra il 10 e il 25%) individuati in sede di adeguata verifica come ad alto rischio possa determinare un indice di rischiosità pari a 2; - un numero significativo di clienti operanti in aree geografiche ritenute ad alto rischio (tra il 25% e il 40%) individuati in sede di adeguata verifica come ad alto rischio possa determinare un indice di rischiosità pari a 3; - una percentuale molto significativa (superiore al 40%) di clienti operanti in aree geografiche ritenute ad alto rischio possa determinare un indice di rischiosità pari a 4.	
Canali distributivi	Qualora i servizi professionali avvengano tramite collaborazioni esterne, corrispondenze, canali di pagamento, occorre tener conto dei relativi rischi, specie se le prestazioni si sviluppano in aree potenzialmente pericolose o distanti rispetto alla sede del professionista. La valutazione deve quindi riguardare il grado di controllo, tracciabilità e protezione di tali relazioni e canali.	
Servizi professionali offerti	La valutazione deve tener conto dei diversi ambiti di attività professionale, con particolare riguardo a quelle prestazioni maggiormente esposte a tentativi di riciclaggio/FDT. A tal proposito sono individuati i diversi livelli di rischio nella Regola Tecnica n. 2, rispettivamente nella Tabella 1 (prestazioni a rischio inerente non significativo) e nella Tabella 2 (prestazioni a rischio inerente poco significativo, abbastanza significativo o molto significativo). Si reputa che: - una percentuale delle prestazioni a rischio inerente non significativo o poco significativo superiore all'80% possa determinare un indice di rischiosità pari a 1; - una percentuale delle prestazioni a rischio inerente non significativo o poco significativo superiore al 60% possa determinare un indice di rischiosità pari a 2; - una percentuale delle prestazioni a rischio inerente non significativo o poco significativo compresa tra il 45% e il 60% possa determinare un indice di rischiosità pari a 3; - percentuale delle prestazioni a rischio inerente non significativo o poco significativo inferiore al 45%, possa determinare un indice di rischiosità pari a 4.	
		Media aritmetica dei valori ottenuti
		A - Rischio inerente

[1] Al riguardo si segnala che allo stato attuale le liste di PPE, nazionali e internazionali, sono normalmente contenute in banche dati a pagamento.
[2] V/d. al seguente link del sito della Commissione Europea la lista consolidata di tutte le persone, gruppi ed entità oggetto di congelamento nel territorio europeo (la consultazione, gratuita, è possibile previa registrazione). L'elenco comprende i soggetti designati dalle Nazioni Unite e dai Paesi appartenenti all'Unione Europea nell'ambito delle misure di contrasto al finanziamento del terrorismo e all'attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale.
Al seguente link del sito dell'ONU è, altresì, consultabile la lista consolidata dei nominativi dei soggetti ed entità collegati alle organizzazioni terroristiche ISIL e Al-Qaida per i quali il Consiglio di Sicurezza ha disposto sanzioni finanziarie.

Al seguente link del sito del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti è consultabile, infine, la lista consolidata delle persone ed entità oggetto di sanzioni finanziarie da parte delle autorità americane (OFAC-Office of Foreign Assets Control).
[3] V/d. "*Analisi nazionale del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*", pubblicata dal Comitato di Sicurezza Finanziaria del Ministero dell'economia e finanze nel 2014, che, nell'indicare la distribuzione geografica, sul territorio nazionale, del rischio di utilizzo eccessivo del contante, classifica le province italiane attribuendo a ciascuna un determinato livello di rischio (basso, medio-basso, medio-alto ovvero alto). V/d. In particolare Tav. 1 "*Classi provinciali di rischio. Utilizzi eccessivi di contante*", pag. 10.
[4] V/d. elenco dei Paesi terzi ad alto rischio identificati dalla Commissione europea: si tratta delle giurisdizioni attualmente considerate ad alto rischio dall'UE in quanto aventi carenze strategiche nei rispettivi regimi nazionali di prevenzione e contrasto del riciclaggio/FDT, che pongono, pertanto, minacce significative al sistema finanziario europeo. V/d. anche l'elenco dei Paesi terzi identificati ad alto rischio del FATF-GAFI.

II Misurazione livello di vulnerabilità

Fattori di vulnerabilità	Criteri di valutazione	Indici di rischiosità (da 1 a 4)
Formazione	Oggetto di valutazione è il livello di aggiornamento della conoscenza della normativa antiriciclaggio in capo a tutti i componenti dello studio (titolare/i, dipendenti, collaboratori, tirocinanti). La formazione va valutata altresì per quanto concerne il grado di individuazione tempestiva delle tecniche illegali, facendo riferimento anche agli indicatori di anomalia, schemi di comportamento anomalo e altri indicatori messi a disposizione delle Autorità attraverso relazioni ufficiali. Altro elemento da tenere in considerazione è la frequenza della attività di formazione e il suo effettivo svolgimento.	
Organizzazione degli adempimenti di adeguata verifica della clientela	Idoneità delle misure adottate per adempiere agli obblighi previsti dalla legislazione vigente in materia di adeguata verifica e dalle regole tecniche (ad es. esistenza e documentazione, attraverso l'utilizzo di apposita modulistica, di procedure per l'identificazione del cliente, dell'esecutore e del TE).	
Organizzazione degli adempimenti relativi alla conservazione dei documenti, dati e informazioni	Idoneità delle misure adottate per adempiere agli obblighi previsti dalla legislazione vigente in materia di conservazione (cartacea o informatica) e dalle regole tecniche (ad es. istituzione e aggiornamento di un sistema organico di conservazione dei fascicoli della clientela; individuazione dei soggetti legittimati ad alimentare e ad accedere al sistema).	
Organizzazione in materia di segnalazione di operazioni sospette e comunicazione delle violazioni alle norme sull'uso del contante	Idoneità delle misure adottate per adempiere agli obblighi previsti dalla legislazione vigente in materia di SOS e di comunicazione dell'uso illegittimo del contante (ad es. esistenza di una procedura interna per la rilevazione di anomalie riconducibili ad eventuali operazioni sospette di riciclaggio/FDT; diffusione interna di indici di anomalia nonché delle casistiche di riciclaggio/FDT elaborate dall'UIF).	
	Media aritmetica dei valori ottenuti	
	B - Livello di vulnerabilità	

III. Determinazione del rischio residuo

RISCHIO INERENTE PONDERATO	... X 0,40 =	
VULNERABILITA' PONDERATA	... X 0,60 =	

4

	RISCHIO RESIDUO	

Matrice del rischio residuo

RISCHIO INERENTE (coefficiente di ponderazione = 40%)	Molto significativo	2,2	2,8	3,4	4
	Abbastanza significativo	1,8	2,4	3	3,6
	Poco significativo	1,4	2	2,6	3,2
	Non significativo	1	1,6	2,2	2,8
		Non significativa	Poco significativa	Abbastanza significativa	Molto significativa
		VULNERABILITA' (coefficiente di ponderazione = 60%)			

Livello di rischio residuo

Valori ponderati	Rischio residuo
Punteggio 1-1.5	Non significativo
Punteggio 1.6-2.5	Poco significativo
Punteggio 2.6-3.5	Abbastanza significativo
Punteggio 3.6-4.0	Molto significativo

Determinazione del rischio inerente:

Fattore di rischio	Indice di rischiosità
Tipologia di clientela	
Area geografica di operatività	
Canali distributivi	
Servizi professionali offerti	
livello rischio inerente	
Coefficiente di ponderazione	40%
A - Rischio inerente	

Determinazione del livello di vulnerabilità:

Fattore di vulnerabilità	Indice di rischiosità
Formazione	
Adeguata verifica	
Conservazione	
Sos e contante	

5

livello vulnerabilità	
Coefficiente di ponderazione	60%
B – Livello vulnerabilità	

Determinazione del rischio residuo:

SOMMA A + B

Rischio inerente ponderato Tabella A	
Livello di vulnerabilità ponderato Tabella B	
Rischio residuo	

6

L'ANALISI DEI RISULTATI

Azioni Mitigatrici

Rischio residuo	Valori	Cosa fare?
Non significativa	1-15	Va tutto bene, posso continuare a gestire il rischio e a non modificare nulla
Poco significativa	1,6-2,5	
Abbastanza significativa	2,6-3,5	Devo intraprendere apposite azioni di mitigazione del rischio
Molto significativa	3,6-4	

Cosa fare in pratica

- INDIVIDUO GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI IN CUI LO STUDIO E' VULNERABILE
- INDIVIDUO LE AZIONI VOLTE A MITIGARE IL RISCHIO E LE DESCRIVO
- INDIVIDUO E NOMINO IL RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE MITIGATRICE
- ATTRIBUISCO IL TERMINE ENTRO IL QUALE ATTUARE L'AZIONE

Grazie per l'attenzione

e-mail: **g.mancini@studiobucciarelli.it**
tel.: **02.43.81.131**